

Club Alpino Italiano

Al Bus dla Jacma

Notizie dalla sezione



N° 6 Anno III° Dicembre 2004
Notiziario e programma attività della Sezione
Alto Appennino Bolognese di Porretta Terme



Club Alpino Italiano *Al Bus dla Jacma*

N° 6 Anno III° Dicembre 2004

Periodico di notizie, cultura e tecnica
della montagna della Sezione
Alto Appennino Bolognese
di
Porretta Terme

gratuito per i Soci della Sezione

Sezione Alto Appennino Bolognese

Via Mazzini, 206
Porretta Terme (BO)

Casella post. 31
tel. e fax 053421541

cell. 3477010418

Sito webb

<http://caiaab.hipermart.net>

[e-mail. caiaab@libero.it](mailto:caiaab@libero.it) -

*La presente pubblicazione
è curata e coordinata
volontariamente da alcuni soci della
Sezione*

Stampa: Tipolitografiografia Sillagrafica

SOMMARIO

La posta pag. 4

Le Odle

di Roberto Pupilli pag. 7

Alterne vicende di un giorno di un giorno di mezza estate.

di Giuseppe Fanti pag. 12

Con gli amici del CAI di Bergamo

di Stefano Donini pag. 14

Parliamo del "Sasseto"

di Fernando Neri pag. 17

Programma attività 2005 pag. 21

Regole per l'Escursionista pag. 32

Tesseramento 2005 pag. 33

Numeri utili pag. 34

Gli articoli firmati impegnano solo gli autori. I coordinatori della pubblicazione si riservano di apportare agli articoli le modifiche che riterranno opportune senza alterare il senso del testo.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono

Ricordiamo a tutti i soci che è intenzione uscire a giugno 2005 col n° 7 del notiziario: a tal proposito invitiamo tutti a collaborare inviando materiale, sia fotografico che scritto, notizie, critiche e tutto quanto possa contribuire ad arricchire la pubblicazione.

NB. Tutto il materiale dovrà essere inviato entro il 30 aprile 2005.

*In copertina: Il Corno alle Scale, parete est.
Foto di Stefano Donini*



La Posta



Riceviamo questa lettera indirizzata personalmente al Presidente da Tiziana Zucchini che, come ha già dimostrato in altre occasioni, è un'attenta lettrice del notiziario.

La pubblichiamo volentieri con l'auspicio che l'amica Tiziana continui ad osservare attentamente quello che accade e a segnalare puntualmente sia il buono sia il cattivo, senza scrupoli, in quanto spesso i complimenti sono meno stimolanti delle critiche costruttive.

*Carissimo Stefano,
ti scrivo queste poche righe perché ho appena finito di leggere la 5^a uscita del "Bus dla Jacma".*

Vorrei complimentarmi per la crescita che man mano riscontro nella stesura degli articoli che compongono ogni uscita .

In particolare ho apprezzato la tua lettera di apertura. Quella che tu definisci "breve e sincera riflessione" dovrebbe far meditare quanti stanno "remando controcorrente".

Sono sicura che l'impegno e la costanza che l'attuale consiglio si sono prefissi verranno ampiamente ripagati nel tempo.

Come sai io sono anche volontaria della Pubblica Assistenza e Protezione Civile di Granaglione dove nel gennaio di questo anno si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio. Ci sono stati cambiamenti e di conseguenza alcuni disguidi all'interno della sezione; addirittura sono uscite frasi del tipo "mi dimetto perché non credo in questo nuovo Consiglio".

Quindi come vedi è sempre difficile non incontrare ostacoli ma sono sicura che tu ed i tuoi collaboratori riuscirete ad assolvere nel migliore dei modi gli impegni che vi siete prefissati .

La mia passione per la montagna cresce anno dopo anno e nel mio piccolo sarà ben lieta di apportare il mio contributo per tutto quello che può servire alla vita del gruppo .

Un saluto con ammirazione

Tiziana Zucchini

Il 10 novembre il signor Marco Venier da Bergamo, scrive al Presidente Stefano Donini questa breve lettera a seguito dell'incontro avvenuto il 30 ottobre scorso con alcuni altri soci del CAI di Bergamo che hanno breve-



mente soggiornato a Porretta Terme e sono stati accompagnati in un'escursione al Corno alle Scale. Un breve articolo illustrerà quell'incontro.

Caro Stefano,

il Corno alle Scale con la cornice ondulata degli appennini, molto dolce nonostante il cielo minaccioso, resterà per tutti noi legato al ricordo di una guida esperta e di una persona di grande cortesia.

Abbiamo tutti concluso che la consuetudine alla montagna deve avere influssi benefici sulle persone se è vero che persino in una terra dura come la nostra ci si saluta tutti sopra i 500 metri, sia pure senza particolari effusioni.

La ringraziamo di cuore e poiché non ha voluto parlare di cifre ci consenta almeno inviarLe questo libro sul "Sentiero delle Orobie" e una sciarpa che, indossata, La porterà con il pensiero a Bergamo.

*Aggiungiamo alcune foto della piacevole e interessante escursione.
un cordialissimo, amichevole saluto.*

Da sinistra nella foto: Mario Donati, Franco Cortesi, Marco Venier, Noemi Zilioli, Claudio Zilioli e Sergio Pedrolì.





In data 28 ottobre, il Presidente scrive questa lettera al Sindaco del Comune di Porretta Terme e per conoscenza all'Assessore alla Cultura dello stesso Comune.

Signor Sindaco,

con questa breve lettera sono ad esprimerle, a titolo personale ma con il certo appoggio dei Soci che rappresento, un profondo senso di scontento per la risposta che è stata data ad una specifica richiesta a Lei espressamente formulata nel nostro primo e unico incontro del 6 marzo 2004.

Nell'incontro sopra menzionato Lei, in prima persona, aveva riconosciuto che il problema della Sede per la Sezione CAI di Porretta Terme era, ed è tuttora, d'estrema importanza e la soluzione da ricercarsi a breve termine. Io non sono porrettano e per questo non ho vissuto la Sua campagna elettorale, ma cittadini di Porretta mi hanno rammentato che anche in quella circostanza il problema era stato evidenziato e sottolineato, promettendone una soluzione. Non ho certezza di quest'ultima affermazione se non le parole di amici, comunque ricordo invece perfettamente che la promessa di una sede degna per il CAI di Porretta Terme è stata ribadita nell'incontro del 6 marzo scorso.

Per farla breve, la soluzione che è stata proposta all'interno del Centro di Documentazione (ex Carceri) è interessante ma non si può certo definire soddisfacente. In molti soci della Sezione si sono a dir poco adirati e sentiti "presi in giro"; non è stato sufficiente spiegare le motivazioni che mi hanno indotto a partecipare all'iniziativa e ad accettarne le modalità e, credo, di non aver convinto nessuno, forse nemmeno me stesso, mi sento pieno di perplessità e dubbi, ma anche convinto che era necessario a tutti i costi uscire dal "buco" in cui ci troviamo, anche solamente con una "Sede di rappresentanza".

Mi rendo perfettamente conto che questa lettera avrei dovuto inviarla già da tempo, subito dopo aver visitato la struttura (ex carceri) ancora in fase di ristrutturazione, comunque appena venuto a conoscenza degli obiettivi e la destinazione degli spazi della stessa. Problemi interni alla Sezione mi hanno portato ad ora, ma non credo sia tardi comunque, in quanto il problema Sede per il CAI porrettano è quanto mai vivo e sentito.

Le anticipo che questa lettera ho intenzione di pubblicarla sul prossimo numero del notiziario sezionale, "Al Bus dla Jacma", in uscita per le festività natalizie; sarebbe quanto mai opportuno e auspicabile che nello stesso tempo fosse pubblicata pure una Sua graditissima e necessaria risposta.

Rimango nell'attesa di un riscontro e colgo l'occasione per porgerLe cordiali saluti.

L'attesa risposta al momento di andare in tipografia col presente numero del notiziario non è ancora arrivata. Ci dispiace così di non poterla pubblicare, lo faremo sicuramente in futuro qualora arrivasse.



LE ODLE

Testo e foto
di

ROBERTO PUPILLI



Dopo la forzata rinuncia al trekking nel Parco dello Stelvio, forse decisa prematuramente, e considerati alcuni impegni estivi a Granaglione, quest'anno io e Stefano abbiamo deciso di utilizzare 4 o 5 giorni per visitare un nuovo e affascinante spaccato del mondo dolomitico, il gruppo delle Odle e del Puez, alle porte di S. Cristina e Selva in Val Gardena. Nostra intenzione iniziale era quella di affrontare una serie di tappe che ci avrebbero portato verso il gruppo del Sella, fino al rifugio Cavazza al Pisciadù ma poi, stregati da questo magico e suggestivo (e anche poco frequentato, almeno nelle sue parti più selvagge) gruppo, abbiamo battezzato come posto base il rifugio Firenze e da lì, cartina alla mano, abbiamo organizzato le nostre escursioni (tutte molto belle e varie) alla scoperta del posto.

La bellezza delle Dolomiti gardenesi ci ha subito accolto fin dal momento in cui siamo arrivati sulla terrazza panoramica del Col Raiser: tutto intorno, da ovest a est si estendevano le montagne del gruppo, con guglie ardite e poderosi bastioni di roccia che emergevano da verdissimi prati e boschi ordinati. Dall'atra parte della vallata l'orizzonte era invece chiuso dal maestoso Sella, dal Sassolungo, Sassopiatto, Catinaccio d'Antermoia, Alpe di Siusi e Sciliar; il tutto era completato da una tersa e fragrante giornata, che ci ha subito messo di

buon umore (ma anche appetito!!!!). Così, dopo le prime foto di rito e una breve sosta ristoratrice ci siamo incamminati verso il rifugio, anche per verificare la disponibilità per le due notti successive.

Al pomeriggio, mossi da una grand'euforia, abbiamo subito deciso di fare quattro passi per vedere la conformazione del territorio e trarre qualche ispirazione per l'escursione inaugurale dell'indomani. Imboccato così un sentiero in mezzo a cirmoli e larici, in breve ci siamo trovati in una splendida conca alla base del Sass Rigais, montagna più famosa (assieme alla sua gemella Furcheta) del gruppo. Durante il nostro peregrinare meridiano abbiamo potuto ammirare svariate Stelle Alpine che spuntavano, in mezzo ad altri meravigliosi fiori, dai magri pascoli d'alta quota assieme a sgargianti cespugli di rododendri in piena fioritura. Per far ritorno al rifugio abbiamo deciso di portarci sull'altro versante, in modo da farci un'idea dello sviluppo dei sentieri e per meglio ammirare le cime circostanti. Dentro di noi si faceva già largo la convinzione che, se il tempo avesse retto, avremmo potuto effettuare splendide escursioni.

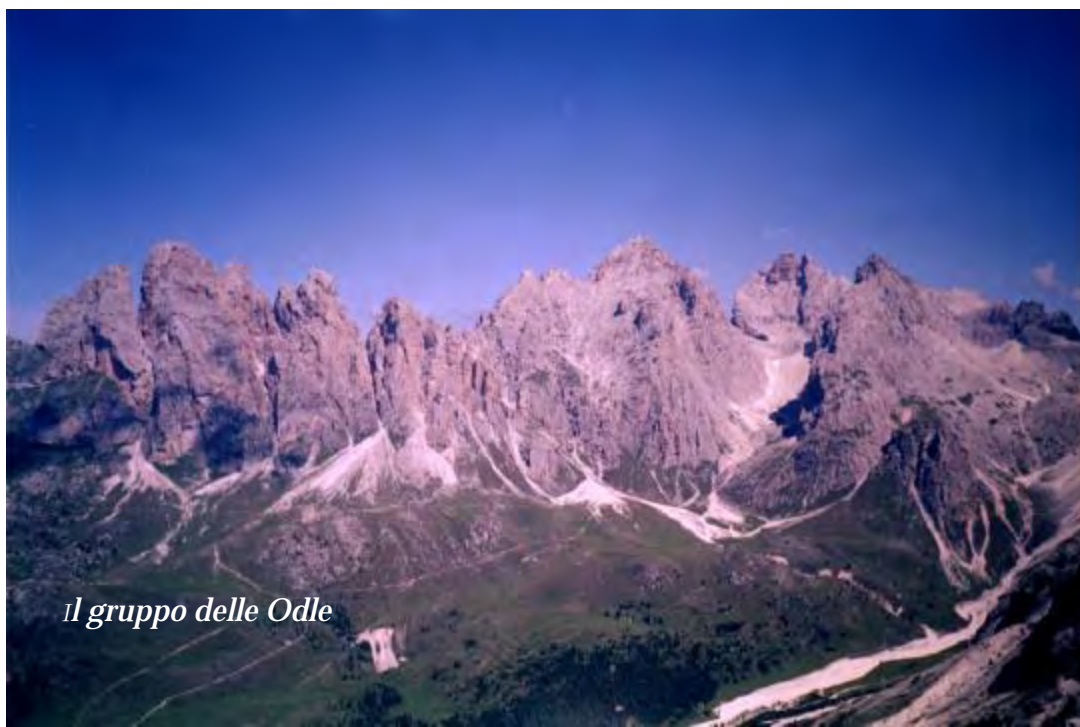
Al mattino successivo un sole splendido ci invitava ad andare a camminare alla scoperta di questo luogo, quindi, dopo un rapido consulto, abbiamo deciso di raggiungere il rifugio Puez, iniziando così



con una bella maratona la nostra esplorazione. Ci aspettavano almeno 3 ore e mezzo di cammino per la sola andata (per il ritorno, vista la scelta che abbiamo fatto, ce ne abbiamo messe quasi 5!). Superato il primo tratto sull'Alpe di Cisles, con le guglie delle Odle che, man a mano che proseguivamo il cammino, cambiavano il loro aspetto pur sempre affascinante. Raggiunta la Forces de Sieles (con un bel ghiaione non eccessivamente lungo, ma tosto), è apparso il lunare mondo del Puez, con le sue cime che da un versante si mostrano arrotondate e apparentemente docili, mentre dall'altro precipitano scoscese e inaccessibili; in lontananza si potevano ammirare le perle delle Dolomiti ampezzane, le Tofane e la piramide maestosa dell'Antelao, mentre faceva capolino il Piz Boè.

Valicata la forcella, dopo un bel tratto di crinale aperto e molto panoramico, la lunga e ora più rilassante marcia sull'altopiano del Puez era accompagna-

ta dalla mole del Gruppo Sella ancora generosamente innevato, con i denti affilati dei Pizes da Cir che proteggevano l'altopiano di Crespèina, da cui spuntava la figura qui un po' tozza e schiacciata, del Sassongher e le altre cime che cingono l'altopiano, tra cui il bizzarro Col della Sône. Durante l'ultimo tratto abbiamo incontrato alcuni turisti che provenivano da Selva e abbiamo iniziato a chiacchierare fino a che, ormai affamati, siamo finalmente arrivati al rifugio dove, in allegria, abbiamo consumato un pasto nutriente e corroborante. Dopo un timido tentativo da parte mia di prendere un po' di sole (forse per paura di esibire il mio "pancino"?), non paghi della maratona precedente, ci siamo incamminati per il ritorno, non per lo stesso percorso dell'andata, ma imboccando la Vallunga (di nome e di fatto!). Discesa "spaccagambe" del primo tratto a parte, questo percorso si è rivelato veramente interessante, con splendidi scorci verso



il gruppo delle Odle



il sempre presente Sassolungo e il paese di Selva che lentamente si avvicinava, mentre la nostra marcia proseguiva tra la florida vegetazione, il costante mormorio del limpido ruscello e i profumi della natura.

L'atmosfera magica di prima si è dissolta nell'ultimo tratto verso Selva, dove la poca pendenza e la presenza di un punto di ristoro rendevano tale luogo molto affollato e rumoroso, soprattutto per chi, come noi, arrivava da luoghi più silenziosi.

All'improvviso la decisione di continuare per il rifugio Firenze è vacillata, e poi scemata del tutto, dal momento che avevamo la possibilità di chiamare un taxi fino alla cabinovia del Col Kaiser; è stato un peccato perché, sulla via del ritorno, avremmo incrociato i ruderi del Castel Wolkerstein.

Tornati al rifugio un po' più riposati, ci siamo messi subito a studiare il percorso della giornata successiva, e alla fine abbiamo deciso di andare a visitare il cuore del massiccio, attraversando due forcelle di quota superiore ai 2600 m, le forcelle Mount Da L'Ega e Forcella Roa. La salita alla più alta delle due, la Mount Da L'Ega 2650 m circa, presentava un ghiaione lungo e discretamente faticoso incassato tra pareti di roccia ripide e quasi verticali, mentre attorno a noi occhieggiavano macchie di neve sempre più vaste. L'ultimo tratto di ascesa (come il primo di discesa), per la verità un po' franoso, ci ha un po' fiaccato, ma il panorama che ci si è aperto da lassù era veramente ripagante della fatica fatta a raggiungerla.

Dalla forcella, infatti, si ammiravano i ghiacciai delle Otztaler e Stubai Alpen,

nonché, forse anche grazie alla purezza dell'aria e alla limpidezza della giornata, l'inconfondibile sagoma immacolata del Gran Campanaro (il Gross Glockner), massima elevazione dell'Austria. Per rimanere alle nostre montagne, si potevano ammirare le Odle di Eòres, il maestoso, massiccio ed isolato Sass de Pùtia, il Sass de la Crusc, il gruppo Fanes e altre magnifiche cime dolomitiche, senza trascurare la caotica e al tempo stesso emozionante parata di guglie delle Odle, su cui dominava l'agile e slanciata Furcheta, gemella del più famoso Sass Rigais.

Fatto il pieno d'aria buona e freschissima, siamo pian piano discesi sul versante nord, per intraprendere la salita alla seconda asperità della giornata, la Forcella Roa. Questa seconda ascensione si è rivelata leggermente più agevole della precedente, mentre il panorama era forse meno grandioso considerata anche l'altitudine minore (2610 m circa) e la sua posizione incassata tra le cime, Piz Duledes in testa.

Al rifugio ci siamo finalmente concessi un po' di riposo, così ci siamo abbandonati alla brezza del tardo pomeriggio e, lentamente, mi sono assopito; ma improvvisamente sono stato risvegliato dal brontolio sommerso di un tuono proveniente da nord assieme ad un ammasso nerastro di nuvole che minacciavano di interrompere le magnifiche giornate che fino a quel momento avevamo passato.

La mattina successiva, per nostra fortuna il cielo era limpido e così abbiamo affrontato la traversata alla Baita Stevia, proseguendo quindi il nostro "pellegrinare tra forcelle"; dovevamo, infatti, superare la ripida e impervia (al-

Il Piz Duledes



meno da quanto si poteva intuire dal rifugio) forcella D'La Piza. Contrariamente a quello che temevo alla vigilia, la salita alla forcella si è rivelata abbastanza agevole, e il panorama al culmine mi ha provocato una scarica di adrenalina, tanto era vasto e meraviglioso, considerata la magnifica giornata e le vette che ci circondavano. Superato un piccolo momento di nervosismo, scaturito dalla mia incapacità di accontentarmi, abbiamo continuato divagando sul crinale del Mont de Stevia, a picco sull'Alpe di Cisles, con

vista meravigliosa su Seceda e Alpi Centrali e sulle più belle cime circostanti, fino a Vallaccia e Cima Uomo che spuntavano dal solco del Passo Sella. Con una breve discesa ci siamo portati nei pressi della Baita Stenia e, appena superato un piccolo crinale, lo spettacolo che ci ha accolto è stato simile a quello visto nel noto cartone animato "Heidi", con alcune pecorelle intente a brucare l'erbetta tagliata perfettamente attorno alla splendida baita completamente in legno, presso la quale ci siamo fermati e ristorati.

Il viaggio di ritorno si è rivelato ancora più emozionante dell'andata, con un panorama veramente eccezionale: un verdissimo canyon punteggiato da sporadici cirmoli a strapiombo sulla Vallunga con scorci mozzafiato su Cir e Gruppo Sella, fino alla Forcella San Sylvester e poi al rifugio Juac.

gio Juac.

La sera mi sentivo un po' malinconico, perché quella dell'indomani sarebbe stato l'ultima giornata; con decisione unanime (che sforzo, in due!) abbiamo scelto come nostra ultima meta il Piz Duledes, "tondeggiante" asperità che domina la forcella Roa e rappresenta il primo contrafforte del Gruppo Puez e raggiunge una considerevole quota, 2910 m (partendo da 2030), soddisfacendo così anche la mia "fame di vette".

Per un lungo tratto il percorso ha ricalcato il cammino del primo giorno, poi,



poco dopo la Forcella de Sieles, abbiamo seguito i segnali che ci portavano verso un lungo e roccioso crinale con scorci mozzafiato sulle guglie illuminate dal sole mattutino; alla fine ci siamo ritrovati su un lunare altopiano pietroso che, all'altezza della Forcella Nives (o Sella Nivea), c'introduceva alla salita finale, rivelatasi un po' faticosa soprattutto per la presenza pressoché totale di ciottoli e sfasciame che rallentavano leggermente la progressione.

Il panorama dalla vetta era veramente a 360° e, dovunque uno volgesse lo sguardo, l'orizzonte era occupato da splendidi rilievi montuosi e persino la Regina delle Dolomiti, la Marmolada, con il suo candido e ghiacciato mantello ci omaggiava della sua scintillante presenza. Scendendo dall'ormai affollata vetta (era domenica, e si vedeva!), dopo aver piacevolmente conversato con alcuni

gruppi di persone, abbiamo intrapreso la strada per il rifugio, cercando di proposito la via più lunga, in modo da poter prolungare il più possibile le belle sensazioni provate durante questi magnifici giorni.

L'esperienza di quest'estate è stata per me bellissima, perché mi sono potuto godere quei pochi (ma giusti, se si parla di permanenza in un rifugio, seppur comodo e ben gestito) giorni di vacanza in un posto stupendo in cui non ero mai stato (se non per un paio d'ore in inverno a sciare). Vorrei tornare al più presto in questi luoghi, magari assieme agli amici del CAI, per poter condividere con loro le belle sensazioni che Stefano ed io abbiamo provato, ma anche per poter esplorare posti nuovi, come la zona del Seceda e, soprattutto, la Malga Brogles.



*Sass de Putia e Odle de Eores
(dietro le Stubaier Alpen)*



ALTERNE VICENDE DI UN GIORNO DI MEZZA ESTATE

di
GIUSEPPE FANTI

Mercoledì 28 Luglio 2004 si era annunciato fin dal mattino come uno splendido giorno estivo neppure troppo caldo e con il cielo punteggiato da qualche bella quanto innocua nuvoletta. Se la giornata si vede dal mattino, non avrebbe potuto essere più bella.

Quel giorno dovevo recarmi alla capanna del Sasseto per vedere la situazione in vista della festa da farsi la Domenica successiva. Dato che ci si recava lassù, assieme agli amici Giancarlo Cattani e Giancarlo Filippini, c'eravamo anche caricati di vario materiale che sarebbe stato sicuramente utile per sistemare varie cose.

Va detto che la Sezione ha copia della chiave della sbarra del Baggioledo per accedere, per motivi di servizio, alla strada che porta dalla Polla verso il Lago Scaffaiolo.

Quella mattina pensammo di usufruire di questa chiave per giungere fino alla Briglia e di lì procedere a piedi, ben carichi.

Usammo la mia macchina e sul cruscotto fu messo in evidenza un foglietto che spiegava i motivi per cui avevamo usato l'accesso a quell'area.

Nel momento in cui lasciammo la macchina alcuni turisti (ma erano turisti?) ironizzarono ad alta voce sul fatto che c'era gente (cioè noi) che andava in

macchina dove si deve andare a piedi.

Avrei desiderato far portare a costo zero un po' del materiale che avevamo addosso!

Ebbi contemporaneamente un primo presentimento sulle gesta che certi pseudo - ambientalisti hanno l'abitudine di fare.

Andammo al Sasseto e lavorammo tutto il giorno. Io però, nel primo pomeriggio, salutai tutti perché dovevo recarmi a Porretta per una riunione. Cominciai a scendere e non so perché ebbi la netta sensazione che qualcosa doveva essere successo alla macchina. Cercavo di cacciare via questo pensiero perché era probabilmente un semplice riflesso delle parole sentite al mattino. Arrivai alla macchina e tirai un sospiro di sollievo perché a prima vista non notai niente. Invece... le due ruote, anteriore e posteriore, della fiancata della macchina appoggiata a monte erano... bucate.

L'erba alta aveva coperto, in un primo momento, la vista del lavoretto, peraltro ben fatto.

La prima reazione fu non di sconforto ma di furore contro certi vandali che si credono oltretutto dalla parte della natura offesa. Pur non approvando ovviamente la questione, capii perché il cacciavite o la chiave inglese alle volte vengono usate in modo improprio da chi,



per sua sfortuna, non ha i nervi saldi. Poi provai ad usare la bomboletta che dovrebbe chiudere le forature; figuriamoci con quale esito!

Tornai allora su al Sasseto per cercare aiuti e fu così che venne in mio soccorso Giovanni Checchia che per la professione che fa e per la sua bontà d'animo mi ha aiutato in un modo incredibile. È sicuramente un discendente di quel tal cireneo d'evangelica memoria! Aveva la sua macchina alla Polla e così mi ha portato alla Fondazione S. Clelia a Vidiciatico dove hanno un compressore molto moderno che mi hanno prestato anche se poi doveva rivelarsi insufficiente.

Il colpo di fortuna è stato però l'aver trovato all'officina di Znacchini una ruota della Punto dello stesso tipo delle mie.

Ritornati alla briglia, con la ruota di Znacchini e con il mio ruotino di scorta sono uscito dall'empasse.

Morale della favola: Ho scoperto di avere un carissimo amico nella persona di Giovanni Checchia e la grande disponibilità di Znacchini, due cose molto importanti che sono poi di quel genere che valgono veramente nella nostra vita.

A quel punto ero "quasi" contento, anche perché quei "bravi" vandali non avevano fatto graffi o cose peggiori alla macchina ma solo due buchetti nelle ruote, inoltre se per caso, come credo, erano stati di vedetta per vedere i risultati della loro opera dovevano essere restati alquanto delusi di come si erano risolte le cose, fatto che non mi dispiacque affatto.

E poi c'è ben altro al mondo che cose del genere! Ai buchi nelle ruote si rimedia.

Mi sentii decisamente filosofo, non so dire se stoico, kantiano o altro. Mi chiedevo, nel caso avessi incontrato il vandalo, se addirittura gli avessi potuto anche offrire un caffè...sarebbe stata una beffa suprema...Dopo pochi dubbi, né atroci né amletici, optai per il sì. Era però come offrire l'altra guancia? Forse. Però mi è sempre restato anche il dubbio che tale idea nascesse piuttosto dall'inconscio, forse legato a ricordi lontanissimi, ma mai dimenticati, che portavano al ben noto caffè dell'Ucciardone, ad un povero Gaspare di cognome Pisciotta o ad un certo SindonaAltro che l'altra guancia! La verità non lo saprò mai. Va a capire cosa bolle dentro di noi.

Ancora un grazie, veramente al calor bianco, all'incomparabile dott. G. Checchia, a Znacchini e alla Fondazione S. Clelia.



CON GLI AMICI DEL CAI DI BERGAMO



di
STEFANO DONINI

Venerdì 29 ottobre, è sera tarda e piove fortissimo, il telefono suona. Sarà la telefonata che aspetto?

- Pronto, sono Cortesi, io e i miei amici siamo a Sasso Marconi.

- Bene – rispondo – fate attenzione in Porrettana perché, in particolare con questo tempo, è bene procedere con estrema prudenza.

- Grazie Donini, qualunque sia il tempo, ci vediamo domattina alle 8.30 in albergo.

Il signor Cortesi, socio CAI di Bergamo, mi aveva contattato in precedenza chiedendo la mia disponibilità ad accompagnarlo, assieme ad alcuni amici, nella giornata di sabato 31 lungo i sentieri del Parco del Corno alle Scale, lasciando a me la scelta dell'itinerario.

Personalmente avevo risposto affermativamente con piacere e mentalmente già organizzato l'itinerario, per noi della zona certamente classico, ma per chi viene da fuori, uno dei migliori che la "nostra montagna" sa offrire. Il tempo però non sembra lasciare spazio e già sto pensando ad una scelta più turistica e meno escursionistica. Vedremo in ogni modo domattina.

Ore 7.30, con mio grande stupore, affacciandomi alla finestra, vedo chiaramente la vetta del Corno alle Scale, è

coperto ma non piove e tutto sembra calmo, non tira vento e non si vedono nubi basse che tentano di scavalcare il crinale che ci separa dalla Toscana, segno questo di un imminente peggioramento.

Il signor Cortesi e i suoi amici sono sorpresi dal tempo non ottimo ma buono e accelerano i preparativi per effettuare l'escursione che, munito di cartina, sto illustrando nell'atrio dell'albergo.

Nel salire al Cavone cerco di improvvisarmi buona guida e, nell'illustrare quello che scorre ai nostri occhi, proprio per l'essere più attento del solito, scopro con piacere, o meglio riscopro, la bellezza dell'ambiente che abbiamo la fortuna d'avere tutt'intorno a noi.

Il tempo si mantiene, iniziamo l'escursione. La scelta dell'itinerario è da farsi tra la salita alla croce del Corno passando per i "Balzi dell'Ora" o per la più facile "Porticciola".

In perfetto spirito animato dall'amicizia, l'itinerario scelto è quello che è percorribile da tutti, scelta fatta senza la benché minima esitazione, particolare questo che mi colpisce molto e al quale non sono abituato.

Sarebbe noioso illustrare dettagliatamente l'escursione, tutti la conosciamo bene, ma, credetemi, effettua-



ta con la calma e con il desiderio d'illustrare ad altri nel miglior modo possibile ciò che ci circonda, riesce a trasmettere emozioni nuove e fa apparire il paesaggio più che noto sotto una luce nuova e più dettagliata.

E poi è impagabile il piacere di camminare e discorrere degli argomenti più svariati, non necessariamente di montagna, ascoltando le parole proprie e di altri mentre con gli occhi si ammira il profilo del crinale fin dove lo sguardo può arrivare mescolando fatti, immagini ed emozioni.

Un timido raggio di sole, poco prima del passo "dei Tre Termini", ha il coraggio di farci sentire il suo calore; un piccolo cane ci corre tra le gambe, è quello di Marco Tamarri che, con molta meno

calma di noi, giustificato dal fatto che deve raggiungere una meta più distante della nostra, ci saluta con calore e ci passa avanti con decisione.

Un po' di storia è sicuramente passata in questi luoghi, forse non la grande storia, ma in ogni modo i segni lasciati dall'uomo fanno chiaramente intendere che questo confine, tracciato con decisione da pilastrini in pietra arenaria che recano inciso sopra l'eventuale angolo che lo stesso in quel punto compie, ha avuto la sua importanza; Marco Venier si appassiona e con estrema padronanza crea collegamenti storici tra vicende e fatti più o meno conosciuti.

Il "Lago Scaffaiolo", leggermente increspato dalla leggera brezza da sud-ovest, è pieno delle piogge che nei giorni



Al Passo dei Tre Termini. Foto di Marco Venier.



*Il Corno dal poggio di Mezzo.
Foto di Giorgio Barbato*

precedenti hanno martellato incessantemente l'Appennino e suscita nuove emozioni nel gruppo. Foto di rito e poi al rifugio "Duca degli Abruzzi", dove siamo attesi dai gestori per il pranzo.

A tavola, riscaldati, anche se non ce n'è bisogno, da un forte "Sangiovese", il parlare si fa più intenso e, come sempre avviene, s'impara a conoscerci meglio; scopro che la passione che queste persone hanno per la montagna, per il percor-

rerne i sentieri è veramente profonda e sana, animata da quello spirito di sincera appartenenza ai fortunati che possono e sanno vivere semplici emozioni.

La giornata volge al termine, l'escursione è finita ma voglio prolungare per alcuni attimi il mio e, spero, il loro piacere facendo una sosta a "Madonna dell'Acerò" per visitarne il suggestivo santuario. L'assenza di persone e del loro vociare ci permette di assaporare pienamente l'atmosfera che regna nella chiesa. L'odore d'umidità, di legno antico e di "chiesa" ci penetra dentro; recito una breve preghiera come sono solito fare e ascolto con piacere i commenti degli amici sulla bellezza e suggestività del posto.

Rientrando a Porretta facciamo una breve sosta

allo spaccio del caseificio "Fior di Latte" al Bivio di Gaggio Montano per acquistare un po' di Parmigiano, che è sì ovunque commercializzato ma è altra cosa acquistarlo dov'è fabbricato.

Siamo di nuovo a Porretta, ci salutiamo scambiandoci il reciproco auspicio di ritrovarci sia qui nel nostro Appennino sia su, al nord, sui sentieri delle "Orobie", le loro montagne.



PARLIAMO DEL “SASSETO”

di
FERNANDO NERI

Sicuramente tutti i soci sanno che la nostra sezione gestisce il piccolo rifugio denominato “Capanna Sasseto”, ubicato in località Passo dello Strofinatoio al Corno alle Scale, e che ormai, dopo tanti anni di intemperie, non ha più le condizioni minime per poter essere usato con decorosità.

Ma sicuramente tutti i nostri soci non sanno che.....

la Capanna del Sasseto è un immobile di proprietà della Regione Emilia Romagna che alcuni anni fa ha dato in locazione alla Sezione C.A.I. di Bologna la quale, a sua volta, l’ha “girato” in sub-locazione alla sezione C.A.I. A.A.B. di Porretta Terme. In virtù di tale contratto di sub-locazione la nostra Sezione, oltre alla conduzione dell’immobile, ha l’onere delle manutenzioni ordinarie e straordinarie. Fino ad oggi abbiamo provveduto con le limitate forze a nostra disposizione, basate solo sul volontariato, a rispettare quanto imposto dal vincolo contrattuale. Negli ultimi anni la vetustà della struttura e la spietatezza delle intemperie, hanno avuto il sopravvento sui nostri sforzi di mantenimento. Alla luce di tutto ciò abbiamo quindi deciso di muoverci ed intraprendere alcune strade che ci permettessero di fare di più per la manutenzione del Sasseto e, soprattutto,

di fare qualcosa per poter continuare ad usufruire del rifugio migliorandone, se possibile, la qualità offerta.

Con l’aiuto e la guida del C.A.I. regionale abbiamo quindi aderito ad un programma di finanziamento regionale in base alla L.R. n°12 atta a sostenere economicamente il ripristino e la ristrutturazione delle strutture montane regionali del C.A.I. o gestite dal C.A.I.

Visto che il suddetto finanziamento si articola in tre stralci annuali ed è finalizzato al finanziamento di 11 strutture dislocate su tutto il territorio regionale, il primo sforzo è stato quello di definire con altre sezioni C.A.I. le priorità d’intervento in base alle effettive condizioni di manutenzione delle strutture e, quindi, all’urgenza degli interventi previsti.

Non nascondo che all’interno della discussione sulle priorità che incidevano nella scelta delle strutture da inserire nel primo finanziamento, ci siamo dovuti “difendere” dalla pressione di altre sezioni che giustamente avevano altrettanti validi motivi per poter essere finanziati subito. Nonostante questo, comunque, siamo riusciti ad entrare nel primo stralcio di finanziamento che comprende l’intero importo necessario per la ristrutturazione di tre rifugi fra cui, ap-



punto, la Capanna del Sasseto.

I motivi che ci hanno garantito la priorità rispetto ad altri sono stati principalmente due: il primo è stato senza dubbio l'effettivo stato di deperimento del Sasseto, che richiede inderogabili interventi di recupero sia strutturale che di finitura; il secondo motivo è stato quello di farci trovare pronti con un progetto di ristrutturazione che, oltre ad essere già redatto, è completo di tutte le approvazioni necessarie sia del Comune di Lizzano in B. sia degli Enti di controllo competenti quali la Soprintendenza ai Beni Culturali ed il Parco Regionale del Corno alle Scale.

Eviterò di descrivere tutte le controverse burocratiche e tecniche che – a causa di motivi legati ai bilanci regionali ed alla Legge Finanziaria dello Stato – ci hanno impedito di ottenere materialmente il tanto sospirato finanziamento. Posso comunque affermare che, in base a quanto riferitoci recentemente in Consiglio regionale C.A.I., dovremmo avere

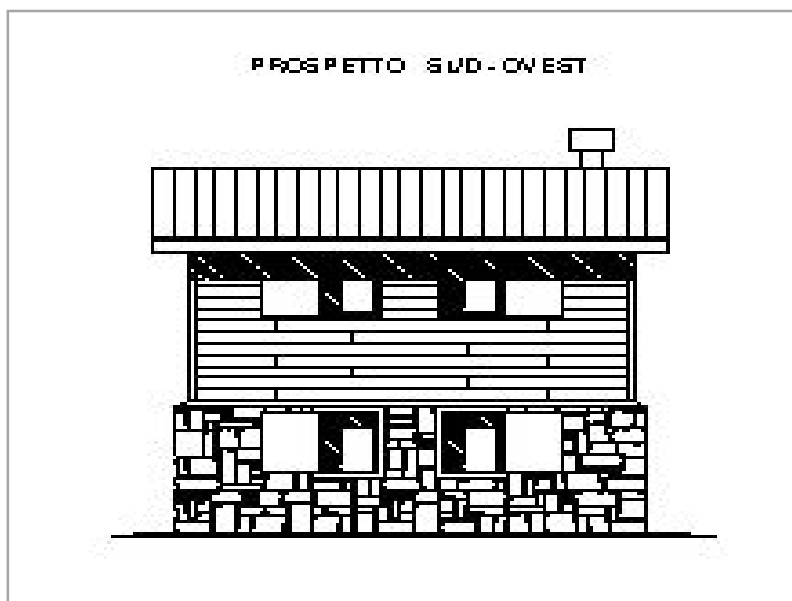
l'elargizione di quanto dovutoci all'inizio del 2005 ed essere quindi finalmente in grado di realizzare i lavori non appena la stagione lo permetterà.

Posso anticipare che la somma attesa è di circa 110.000 € - IVA compresa - e verrà corrisposta in una unica soluzione. Oltre a questo la nostra Sezione ha già in cassa un fondo di circa 10.000 € proveniente dalla Sezione C.A.I. di Bologna, anch'esso destinato alle opere di restauro del Sasseto. Potremmo quindi realizzare opere per un totale di circa € 120.000 IVA compresa.

Ma in concreto con questi soldi cosa prevediamo di fare?!

Il Sasseto è ubicato all'interno del Parco Regionale del Corno alle Scale e, precisamente, all'interno della cosiddetta zona "B", dove sono ammessi gli interventi edilizi di sola manutenzione straordinaria e risanamento conservativo senza aumento di superficie utile o di volume.

Più o meno tutti i soci conoscono il





Sasseto e sanno che è costituito da un piccolo edificio sviluppato su due piani, realizzato in muratura di blocchi prefabbricati di cemento con uno strato superficiale di vernice plastica protettiva di colore grigio chiaro; la copertura, a due falde asimmetriche, è costituita da un solaio in cemento con manto di copertura in lastre di lamiera di acciaio verniciate.

Attualmente la struttura manifesta evidenti fenomeni di umidità saliente e filtrante dall'esterno attraverso i paramenti murari che, a causa del rivestimento plastico esterno, non traspirano e trattengono l'umidità all'interno. La copertura presenta evidenti fenomeni di gelività degli sporti di gronda in laterizio, che si stanno disfacendo sotto l'azione degli agenti atmosferici, ed anche i tasselli di fissaggio delle lastre metalliche di copertura non sono più in grado di resistere all'azione del vento, in quanto la soletta di cemento su cui sono fissate le lastre, ha perduto le proprie caratteristiche meccaniche di resistenza.

All'interno i locali necessitano delle normali opere di manutenzione ed il servizio igienico è ormai inutilizzabile.

Le opere in progetto sono mirate essenzialmente alla protezione della struttura esistente dagli agenti atmosferici che, come già detto, rappresentano la principale causa di degrado dell'edificio.

Inizialmente era stato previsto un rivestimento esterno in pietrame facciavista fino ad un' altezza di 2,20 m, da completarsi successivamente con un altro rivestimento in tavolato di abete trattato con impregnanti protettivi. Tale soluzione era stata prevista essenzialmen-

te per ridurre i costi di intervento e per soddisfare alcune indicazioni pervenute in corso di progettazione dall'Ente Parco e dalla Sezione di Bologna, prima locataria della struttura.

In un secondo momento, alla luce del finanziamento approvato, si è potuto constatare che la cifra a disposizione permetterà di realizzare il rivestimento di pietrame sull'intera superficie del rifugio.

In questo modo si ridurranno al minimo le operazioni e i costi di manutenzione futuri e sicuramente si otterrà un intervento che per tipologia risulta essere più consona al contesto ambientale.

Di seguito riporto in breve gli interventi generali in progetto.

Opere esterne:

- demolizione e rifacimento dell'attuale copertura con nuova struttura in cemento armato e manto di copertura in lastre di lamiera di rame avvolgente esteso su tutto lo sviluppo dello sporto di gronda;

- eliminazione del rivestimento plastico dei paramenti murari esterni mediante sabbiatura meccanica delle pareti;

- realizzazione di contromuro di protezione in pietrame faccia a vista;

- realizzazione di nuovi infissi esterni ("scuroni" e portone) in acciaio verniciato di colore verde scuro come quelli al momento esistenti;

- realizzazione di drenaggio a tergo del fabbricato lungo tutto il lato nord-est, realizzato con pietrisco e tubo drenante microforato.

Opere interne:

- demolizione del camino esistente



con sostituzione della canna fumaria e del comignolo;

- demolizione e rifacimento dell'attuale pavimentazione e del sottofondo del piano terra con impermeabilizzazione mediante la posa di uno strato di guaina bituminosa;

- demolizione e rifacimento dell'attuale pavimentazione del piano primo;

- realizzazione di intercapedine interna d'isolamento lungo i muri esterni mediante la realizzazione di contromuri in forati di laterizio dello spessore di cm 10 e la posa di pannelli isolanti dello spessore di cm 5;

- demolizione e rifacimento completo del servizio igienico compresi il pavimento, il rivestimento e la quota parte dell'impianto idrico;

- rifacimento completo dell'impianto idrico;

- realizzazione di impianto elettrico alimentato con pannelli fotovoltaici;

- realizzazione di nuove finestre in alluminio;

- realizzazione di intonaci e tinteggiature sulle nuove murature interne;

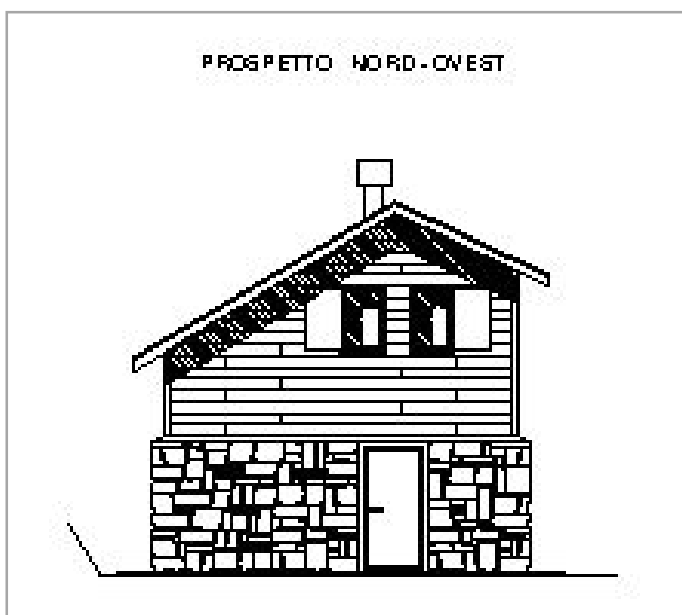
- revisione e ripristino della fognatura a dispersione.

Oltre alle opere sinteticamente elencate saranno realizzate altre piccole opere complementari.

Il principio che ci ha guidato nell'intraprendere l'iniziativa descritta è stato quello di non spendere risorse proprie della Sezione, ma fondi che sono specificatamente concessi per tale destinazione. In tal modo, a fine locazione nell'anno 2008, se gli Enti proprietari della struttura non vorranno rinnovare il contratto d'affitto, riconsegneremo la struttura - seppure a malincuore - avendo comunque largamente adempiuto agli obblighi contrattuali senza intaccare le risorse economiche della Sezione C.A.I.

A.A.B. di Porretta Terme.

Infine, ricordo a tutti i soci che, anche a lavori eseguiti, il Sasseto avrà bisogno di manutenzione continua e di volontari che se ne occupino; il mio invito è quindi rivolto a tutti quelli che sono animati da spirito di collaborazione per darci una mano nella difficile ed impegnativa conduzione del Sasseto.





PROGRAMMA ATTIVITÀ 2005

GENNAIO

Venerdì 28



Escursione notturna con la luna piena al Corno alle Scale

È un'esperienza affascinante, da ricordare. Il panorama notturno con il cielo che speriamo essere cristallino, con le stelle, la luna e le città illuminate non è cosa da poco.

Percorso da definire al momento in base alle condizioni meteo e della neve, l'accompagnatore si riserva la facoltà di rinunciare all'escursione qualora non sussistano sufficienti garanzie di sicurezza.

Difficoltà: D (Difficile)

Nota: Portare la pila frontale e tutta la necessaria attrezzatura da ghiaccio.

Accompagna: Donini Stefano - tel. 053437421

Da domenica 30 gennaio a domenica 6 febbraio

Settimana bianca a Panchià, Val di Fiemme.

Dedicata agli amanti dello sci da discesa, la località offre ampie possibilità per agli appassionati del fondo.

Prenotare contattando direttamente l'organizzatore.

Organizza Roberto Cariglioni - tel. 053424138

FEBBRAIO

Sabato 12

Ore 20,30 presso i locali della sede in via Mazzini 206 – Porretta Terme.

ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI E TRADIZIONALE CONVIVIO

Al termine dell'assemblea potremo gustare, come sempre, le buone cose che porteremo.

Venerdì 25



Escursione notturna con la luna piena al Corno alle Scale

Percorso da definire al momento in base alle condizioni meteo e della neve.

Difficoltà: D (Difficile)

Nota: Portare la pila frontale e tutta la necessaria attrezzatura da ghiaccio.

Accompagna: Donini Stefano - tel. 053437421



MARZO

Sabato 12

alle ore 20,30 presso la Sede di Via Mazzini, 206 Porretta Terme si accoglieranno le prenotazioni per alcune attività del 2005 (gita al Monte Baldo, escursione alle Grigne, settimana a Talamone, trekking nel Parco Nazionale dello Stelvio, gita alle Alpi Apuane meridionali e settimana sulle Alpi).



Domenica 20

Per la via dei “Capitani della Montagna” da Riola a Porretta

Facile escursione attraversando i luoghi cari al regista Pupi Avati.

Organizza e accompagna Romano Mellini - tel. 0516140028

Pranzo al sacco.



Lunedì 28

Tradizionale gita della “Merendina”

Escursione con finale gastronomico nella zona dell’Orsigna con pranzo presso il ristorante “La Selva”.

Organizza e accompagna Giorgio Poli - tel. 053423919

Obbligatorio prenotare per il pranzo al ristorante.

APRILE



Sabato 2

Ore 21 presso il teatro Testoni di via Ranuzzi a Porretta Terme

“OTTO PER OTTOMILA”

Proiezione di diapositive a cura del noto alpinista

MARCO CLERICI

Col patrocinio del Comune di Porretta Terme



Domenica 3

Da Porretta a Monte Cavallo

Facile escursione con possibilità di pranzare al rifugio.

Ritrovo e partenza ore 8 piazzale stazione FS di Porretta Terme.

Organizza e accompagna Fernando Neri - tel. 053430394



Sabato 9 e domenica 10

Week End al rifugio “Forte dei Marmi” - Alpi Apuane

Salita al “Procinto” attraverso l’omonima ferrata.

Possibilità d’effettuare altre salite lungo vie di roccia in prossimità del rifugio.

È necessario che i partecipanti possiedano e siano padroni nell’uso dei materiali tecnici necessari e che si prenotino entro il 26 marzo chiamando l’organizzatore.

Organizza e accompagna: Giorgio Barbato - tel. 053431352



Domenica 17

Da Vernio a Prato

Facile escursione attraverso praterie sommitali dove galoppiano branchi di cavalli allo stato brado e dal castello di “Cerbaia” dove “Cunizza”, eccezionale figura femminile dantesca, ha espiato i numerosissimi peccati carnali. Pranzo al sacco.

Organizza e accompagna Romano Mellini - tel. 0516140028

Domenica 24

Pulizia sentiero

Partenza da Porretta Terme, piazzale stazione FS, alle ore 8 con auto propria.

Le indicazioni dell’uscita saranno contenute nell’avviso affisso in bacheca.

Dopo il lavoro la Sezione offrirà il consueto spuntino.

Coordina: Pietro Migliorini – tel. 053423114



Lunedì 25

Alla scoperta delle peonie

Partenza ore 9 piazza Capitani della Montagna a Vergato.

Facile escursione su strade e sentieri. Percorrenza ore 4.30/5.00

Dislivello 400 m in salita, 300 m in discesa.

Pranzo al sacco.

Accompagna Mauro Ventura - tel. 051911942

MAGGIO



Domenica Primo Maggio

Escursione nell’Alta valle dell’Ombrone

Partenza da Porretta in treno per Pracchia ore 8.20

A piedi: Pracchia, Passo Piastreta, Lagoni, San Mommé, Crocetta, Piteccio, Castagno. Da Castagno rientro a Porretta in treno.

Escursione facile - Tempo: circa ore 4. Pranzo al sacco.

Organizza e accompagna: Piero Baletti - tel. 0573892266



Domenica 8

Pulizia sentiero

Partenza da Porretta Terme, piazzale stazione FS, alle ore 8 con auto propria.

Le indicazioni dell'uscita saranno contenute nell'avviso affisso in bacheca.

Dopo il lavoro la Sezione offrirà il consueto spuntino.

Coordina: Pietro Migliorini – tel. 053423114



Sabato 14 e domenica 15

Traversata del Monte Baldo

Sabato 14 - Partenza dal Piazzale F.S. di Porretta con pulman ore 8,15. Visita a Sirmione, Vittoriale, Salò.

Cena e pernottamento a S. Zeno di Montagna

Domenica 15 - Traversata a piedi e discesa a Malcesine con la funivia.

Il monte Baldo, oltre che per i panorami, è splendido per le fioriture, alpine in alto e mediterranee in basso.

Organizza e accompagna Giuseppe Fanti - tel. 053422833.

Prenotazione obbligatoria il 12 marzo.



Domenica 22

Gita alla “Croce Arcana” in collaborazione con la Banca di Credito Cooperativo dell’Alto Reno.

Partenza da Porretta, piazzale stazione FS, ore 8, ritrovo al Cavone 8,45.

Facile escursione con itinerario: Cavone, Lago Scaffaiolo, Passo della Calanca, Croce Arcana. Rientro da Passo del Lupo.

Un invito particolare a partecipare a questa gita è rivolto ai Soci della BCC.

Spuntino organizzato al “bivacco Cecioni” a Croce Arcana.

Tempo di percorrenza ore 4.30 andata e ritorno.

Accompagna Pietro Migliorini - tel. 053423114



Domenica 29

Anello della Val di Luce e delle Tagliole

Partenza dal piazzale della stazione di Porretta Terme alle ore 7,00 con auto propria.

Percorso stradale : Porretta, San Marcello, Abetone, bivio Val di Luce, Casa Coppi.

Itinerario: Casa Coppi, Strada del Duca, sentiero 515, Balzo delle Rose, Passo d’Annibale, Foce Giovo, Strada del Duca, Casa Coppi.

Difficoltà: E

Pranzo al sacco.

Accompagna Marco Bernardini - tel. 053424208



GIUGNO

Giovedì 2



Andare per borghi

Ritrovo a Santa Maria Villiana, parco della Chiesa, alle ore 9.00

Facile escursione panoramica su sentieri e strade.

Percorso ore 4.30/5.00 - dislivello 300 m in salita e in discesa.

Pranzo al sacco.

Al rientro la Pro Loco preparerà crescentine e tigelle a pagamento.

Accompagna Mauro Ventura - tel. 051911942

Giovedì 2



Traversata da Porretta a Prato in MTB

Impegnativa escursione all'80% su sterrato, lungo mulattiere, sentieri e strade forestali, per un percorso totale di circa 70 km.

Rientro da Prato a Porretta in treno. È necessario comunicare almeno due giorni prima la propria adesione alla gita.

Pranzo al sacco.

Organizza e accompagna Stefano Donini - tel. 053437421

Da sabato 4 a sabato 11

Settimana escursionistica nazionale a Talamone

Dove ridevano gli Etruschi, per mano a sacerdoti e sacerdotesse dai riti misteriosi ed esoterici.

Organizza e accompagna Romano Mellini - tel 0516140028

Prenotazione obbligatoria il 12 marzo.

Domenica 12



Gita al Pizzo D'Uccello - Alpi Apuane

Escursione molto interessante in ambiente severo e suggestivo nel cuore delle Alpi Apuane

Partenza da Porretta Terme, piazzale stazione F.S. con auto propria alle ore 6,00.

Arrivo in località Orto di Donna alle ore 8,00.

Partenza dal rifugio Donegani alle ore 8,30 per la salita al Pizzo D'Uccello 1781 m attraverso il passo di Foce Giovo e rientro al rifugio per la Foce Sigglioli. Dislivello in salita e in discesa: 630 m

Difficoltà: EE (Escursionisti Esperti)

Organizza e accompagna Neri Fernando – tel. 053430394 – cell. 3489020695



Domenica 19

Gita al “Libro aperto”

Partenza dal piazzale della stazione di Porretta Terme alle ore 7 con auto propria per Capanna Tassone..

Itinerario: Capanna Tassone, Scaffa delle Rose, Cima Ttauffi, Monte Lancio, Cervinara, Libro Aperto, Colle dell'Acquamarcia, Serinaldo, Capanna Tassone.

Difficoltà: E Pranzo al sacco

Accompagna Marco Bernardini - tel. 053424208



Da venerdì 24 a domenica 26

A Moena sulle piste della “Rampilonga”

Escursione in mountain bike.

Prenotazione obbligatoria entro il 22 giugno contattando direttamente l'organizzatore ai suoi recapiti. Programma dettagliato e costi verranno comunicati all'atto della prenotazione. Organizza: Stefano Donini - tel. 053437421



Domenica 26

L'orrido di Botri e la sua aquila

Partenza dal piazzale della stazione di Porretta Terme alle ore 7 con auto propria per Montefegatesi.

Itinerario: Montefegatesi, Prato Fiorito, rifugio Fonte a Troghi e ritorno.

Difficoltà: E Pranzo al sacco.

Organizza e accompagna Giuseppe Fanti – tel. 053422833.

LUGLIO



Da venerdì 1 a domenica 3

Alla scoperta delle “Grigne”

Sulle montagne che hanno formato i famosi “Ragni di Lecco”, alla scoperta d'itinerari escursionistici e turistici.

Prenotazione obbligatoria il 12 marzo.

Programma dettagliato della gita verrà fornito la sera delle prenotazioni.

Organizza e accompagna: Giorgio Poli - tel. 053423919



Da venerdì 8 a domenica 10

Sul ghiacciaio della Marmolada e salita alla vetta di Punta Penia

Interessante escursione in ambiente d'alta quota, su terreno misto ghiaccio e roccia; necessaria attrezzatura alpinistica adeguata.

Programma dettagliato e prenotazione per il rifugio contattando direttamente l'organizzatore e accompagnatore.

Organizza e accompagna Giorgio Barbato - tel. 053431352



Domenica 10

Pulizia sentiero

Partenza da Porretta Terme, piazzale stazione FS, alle ore 8 con auto propria.

Le indicazioni dell'uscita saranno contenute nell'avviso affisso in bacheca.

Dopo il lavoro la Sezione offrirà il consueto spuntino.

Coordina: Pietro Migliorini – tel. 053423114



Domenica 17

Escursione alla Foresta del Teso

Partenza da Porretta Terme ore 7, piazzale stazione con auto propria.

Percorso: Casetta Pulledrari, Passo Maceglia, Poggio dei Malandrini, Passo della Nevaia, Monte Gennaio, Fonte dell'Uccelliera, rifugio Porta Franca, rifugio Montanaro, Rombiciaio, Casetta Pulledrari.

Percorso abbastanza lungo e con tratti ripidi e impegnativi, ma molto vario e divertente. Pranzo al sacco.

Organizza e accompagna: Roberto Pupilli - tel. 3478949290



Da venerdì 23 a domenica 25

Trekking nel Parco Nazionale dello Stelvio

Partenza da Porretta Terme, piazzale stazione F.S. alle ore 6.00 con auto propria per Rabbi. Salita al rifugio Dorigoni.

Difficoltà: EE (Escursionisti Esperti) dislivello 997 m.

Pernottamento: prima notte rifugio Dorigoni.

Secondo giorno: dal rif. Dorigoni al rifugio Canziani passando per il Giogo Nero.

Difficoltà: EE dislivello 606 m. Pernottamento al rifugio Canziani.

Terzo giorno: dal rifugio Canziani, rientro alle macchine passando per il Giogo di Montechiesa, rifugio Lago Lungo e discesa al paese di Pizzola.

Difficoltà: EE dislivello 507 m in salita e 1090 in discesa.

Il programma dettagliato verrà consegnato ai partecipanti al momento della prenotazione.

Organizza e accompagna Roberto Pupilli - tel. 3478949290

Prenotazione obbligatoria il 12 marzo.



Da venerdì 29 a domenica 31

Sulle Alpi Apuane meridionali in vista del mare

Venerdì 29 Casoli- Grotta all'Onda, rifugio Forte dei Marmi.

Sabato 30 rifugio Forte dei Marmi, Campo all'Orzo.

Domenica 31 Campo all'Orzo, Camaiore.

Mezzo di trasporto: treno. Due pernottamenti in rifugio.

Organizzano: Renzo Zagnoni e Giuseppe Fanti. Tel. 053430633 - 053422833

Prenotazione obbligatoria il 12 marzo.



AGOSTO

Domenica 7

Festa d'estate alla Capanna del Sasseto

Percorsi di avvicinamento liberi, comunque un gruppo partirà da Porretta Terme, piazzale stazione F.S. alle ore 8,20 con auto propria ed effettuerà un percorso a piedi di circa tre ore con 400/500 m di dislivello.

Ore 12,30: S. Messa al campo presso la Capanna.

Sarà possibile consumare un piatto rustico prenotando presso:

Adriana Spighi, Marisa Stefanelli e Giuseppe Fanti

tel. 053423261 - 053422773 - 053422833

Da sabato 20 a sabato 27

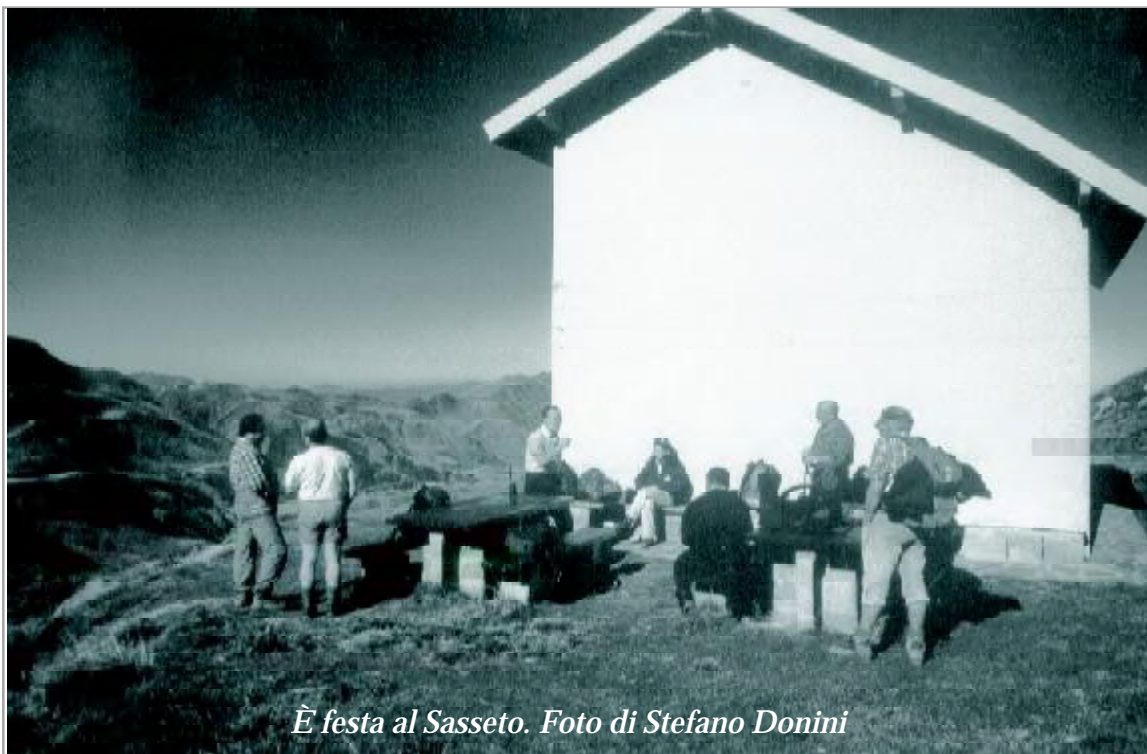
Tradizionale settimana sulle Alpi ad Ala di Stura, Val d'Ala.

Sistemazione in Hotel 3 stelle **Raggio di Sole** via Ceres, 7 tel.012355191

Il programma dettagliato delle escursioni verrà fornito alla prenotazione.

Prenotazione il 12 marzo.

Organizza e accompagna Roberto Cariglioni - tel. 053424138



È festa al Sasseto. Foto di Stefano Donini



SETTEMBRE



Domenica 4

All'Alpe di Stagno e alla Succhiata

Partenza da Porretta Terme, piazzale stazione F.S. alle ore 8,20 con auto propria per Stagno.

Difficoltà: E (escursionistico).

Tempi di percorrenza: 4 ore circa.

Possibilità di mangiare presso il rifugio della Succhiata.

Accompagna: Giorgio Poli - tel. 053423919.



Domenica 11

Da Castelluccio a Madonna del Faggio

Facile escursione che, partendo da Castelluccio, arriva a madonna del Faggio passando per il Poggio del Diavolo, l'Acqua Fredda, il Passo di S. Antonio, Tresana.

Pranzo al sacco a Madonna del Faggio.

Accompagna Pietro Migliorini - tel. 053423114

Domenica 18

Pulizia sentiero

Partenza da Porretta Terme, piazzale stazione FS, alle ore 8 con auto propria.

Le indicazioni dell'uscita saranno contenute nell'avviso affisso in bacheca.

Dopo il lavoro la Sezione offrirà il consueto spuntino.

Coordina: Pietro Migliorini - tel. 053423114



Domenica 25

Da Caprese Michelangelo a La Verna

Faremo l'ultimo tratto del cammino che San Francesco percorreva a cavallo da Assisi al celebre Santuario. Pranzo al sacco.

Organizza e accompagna Romano Mellini - tel. 0516140028

OTTOBRE



Domenica 2

Abbazia di Calci e Monte Pisano

Partenza da Porretta Terme, piazzale stazione F.S. ore 7 con auto propria.

Visita al complesso architettonico di Calci ed escursione alla rocca della Verruca e ritorno. Pranzo al sacco.

Organizzano e accompagnano Giuseppe Fanti e Renzo Zagnoni.

Tel. 053422833 - 053430633



Domenica 9

Pulizia sentiero

Partenza da Porretta Terme, piazzale stazione FS, alle ore 8 con auto propria.

Le indicazioni dell'uscita saranno contenute nell'avviso affisso in bacheca.

Dopo il lavoro la Sezione offrirà il consueto spuntino.

Coordina: Pietro Migliorini – tel. 053423114



Domenica 16

Da Riola a Montovolo

Facile escursione attraverso i luoghi cari a Don Cosimo Pinelli, libertino prete del 600 che, nonostante i numerosi peccati, è morto in odore di santità.

Informazioni più dettagliate contattando direttamente l'accompagnatore. Pranzo al sacco.

Organizza e accompagna Romano Mellini - tel. 0516140028

NOVEMBRE

Domenica 20

Tradizionale pranzo sociale

Sul prossimo numero de "Al Bus dlla Jacma", verranno indicate tutte le informazioni sul luogo, tempi e modalità di prenotazione.

DICEMBRE



Domenica 18

Gita del "solstizio d'inverno" alla Penna di Lucchio

Partenza da Porretta Terme, piazzale stazione F.S. ore 8 con auto propria per Pracchia, Prunetta, Pontito.

Facile escursione di 4 ore andata e ritorno. Pranzo al sacco.

Organizza e accompagna Renzo Zagnoni - tel. 053430633



Soci singoli o in gruppo potranno effettuare gite non previste dal calendario; potranno renderle pubbliche affiggendo per tempo avvisi nelle apposite bacheche.

Gli avvisi riguardanti tutte le attività e manifestazioni della Sezione verranno affissi nelle bacheche CAI di Porretta Terme, Gaggio Montano e, dove non sono presenti, in altre di pubblica utilità e nei locali pubblici.

Notizie sulle principali attività appariranno anche sui quotidiani “Il Resto del Carlino” e “Il Domani di Bologna”.

Il CAI, pur organizzando le gite, non è responsabile dei danni o incidenti che possono capitare ai partecipanti. Gli accompagnatori possono escludere dall'uscita gli escursionisti che non saranno adeguatamente attrezzati.

*AI SOCI E LETTORI
GIUNGANO I PIÙ SINCERI
AUGURI DI
BUON NATALE
E FELICE ANNO NUOVO*



REGOLE PER L'ESCURSIONISTA

Estratto da **“Sentieri”** della **Commissione Centrale per l'Escursionismo**.

1. *Per le tue escursioni in montagna, scegli itinerari in funzione delle tue capacità fisiche e tecniche, documentandoti adeguatamente sulla zona da visitare. Se cammini in gruppo prevedi tempi di percorrenza in relazione agli escursionisti più lenti.*
2. *Provedi ad un abbigliamento ed equipaggiamento consono all'impegno e alla lunghezza dell'escursione e porta nello zaino l'occorrente per eventuali situazioni d'emergenza, assieme ad una minima dotazione di pronto soccorso.*
3. *Di preferenza non intraprendere da solo un'escursione in montagna e, in ogni caso, lascia detto a qualcuno l'itinerario che prevedi di percorrere, riavvisando poi del tuo ritorno.*
4. *Informati sulle previsioni meteo e osserva costantemente lo sviluppo del tempo.*
5. *Nel dubbio torna indietro. A volte è meglio rinunciare che arrischiare l'insidia del maltempo o voler superare difficoltà di grado superiore alle proprie forze, capacità e attrezzature. Studia preventivamente itinerari alternativi di rientro.*
6. *Riporta a valle i tuoi rifiuti. Rispetta la flora e la fauna. Evita di uscire inutilmente dal sentiero e di fare scorciatoie. Rispetta le culture e le tradizioni locali ricordandoti che sei ospite delle genti di montagna.*



S.A.E.R.

**SOCCORSO ALPINO EMILIA
ROMAGNA**

**CHIAMATA DI SOCCORSO PER
LE EMERGENZE IN MONTAGNA**

800 848088

Numero unico di emergenza
sanitaria - elisoccorso - soccorso alpino

118

visitate il sito internet - www.saer.org



TESSERAMENTO 2005

Ricordiamo che le quote sociali per l'anno 2005 e le nuove iscrizioni al CAI vengono ricevute presso: la sede sociale ogni giovedì sera dalle 20,30 alle 22,30 assicurandosi anticipatamente dell'effettiva presenza dell'incaricato chiamando ai numeri indicati a pagina 3 del presente notiziario, oppure presso: FOTO OTTICA MARCHI
Piazza della Libertà, 74 Porretta Terme - tel. e fax 053422150.

ISCRIZIONE

All'atto della prima iscrizione al CAI la Sezione ha per Statuto 15 giorni di tempo per comunicare alla sede di Milano l'avvenuta adesione. La polizza assicurativa legata al Soccorso Alpino decorre da quel momento e non all'atto d'iscrizione.

RINNOVO

I soci sono invitati a provvedere al rinnovo entro il **31 marzo 2005** per evitare l'interruzione dell'invio delle pubblicazioni e la sospensione della copertura assicurativa. Il **31 ottobre 2005** è il termine ultimo per il rinnovo annuale senza rischiare di perdere il diritto di anzianità d'iscrizione.

QUOTE ANNO 2005

Socio ordinario - €32,00 familiare - €16,00 giovane - €10,00

Nuovi Soci

Socio ordinario - €36,00 familiare - €20,00 giovane - €14,00



I numeri utili della Sezione

Ballerini Mauro	e-mail mauballeri@libero.it	- tel. 053451280
Barbato Giorgio	e-mail barbiefamily@virgilio.it	- tel. 053431352
Bernardini Marco	e-mail marber59@hotmail.it	- tel. 053424208
Cariglioni Roberto	e-mail mr.cari@libero.it	- tel. 053424138
Cattani Giancarlo		- tel. 3471265181
Donini Stefano	e-mail doninistefano@libero.it	- tel. 053437421
Fanti Giuseppe	e-mail fanti.g@libero.it	- tel. 053422833
Gualandi Leonardo		- tel. 053423662
Lenzi Stefano	e-mail axl@libero.it	- tel. 053424291
Mellini Romano	rommelprimo@hotmail.com	- tel. 516140028
Migliorini Pietro		- tel. 053423114
Neri Fernando	e-mail nerifer@tin.it	- tel. 053430394
Poli Giorgio		- tel. 053423919
Pupilli Roberto	e-mail pupilliroberto@libero.it	- tel. 3478949290
Spighi Adriana		- tel. 053423261
Stefanelli Marisa		- tel. 053422779
Ventura Mauro	e-mail mauro-ventura@libero.it	- tel. 051911942

Principali rifugi dell'Alto Appennino Bolognese e del versante toscano

Duca degli Abruzzi ” al Lago Scaffaiolo (CAI Bologna)	tel. 053453390
“Sasseto” (CAI Alto Appennino Bolognese) incustodito aperto da maggio a novembre, chiavi presso G. Fanti	tel. 053422833
“Porta Franca” (CAI Pistoia)	tel. 0573490338
“Montanaro” (CAI Maresca)	tel. 057365207
“Monte Cavallo” (privato) cell. gestore	tel. 3687017181
“Luigi Pacini” (CAI Prato)	tel. 0574956030

FOTO OTTICA Marchi

Piazza Libertà, 74 Porretta Terme (Bo)

Tel. e Fax 053422150

www.foto.ottica.marchi.it

**Offre ai soci CAI lo sconto del 10% su:
sviluppo e stampa foto, acquisto pellicole e pile,
sviluppo diapositive, stampa foto digitali.**

LA MIA BANCA
È DIFFERENTE
PERCHÉ
OPERA
PER LO SVILUPPO
DELLA MONTAGNA



**Banca
di Credito Cooperativo
dell'Alto Reno**

Per una montagna da vivere

Ci puoi trovare a:

**Lizzano in Belvedere, Porretta Terme,
Ponte della Venturina, Gaggio Montano,
Vidiciatico, Montese, Pavullo nel Frignano.**